Sabato 20 Maggio 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 119.

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

L'OPPOSIZIONE IN SENATO

NUOVE TASSE?

Leggendo i discorsi pronunciati in questi giorni in Senato dagli oratori dell'opposizione, si rimane pienamente convinti che gli avversari del ministero punto o poco si preoccupano delle condizioni finanziarie dello Stato, come dell'impellente necessità di uscire da una situazione che paralizza tutti gli sforzi e la buona volontà del Governo per attendere alla soluzione di altri problemi connessi al miglioramento della pubblica economia.

Egli è evidente che fino a quando non saranno assicurate le sorti del bilancio e non sarà durevolmente posta la parola *fine* al disavanzo, per nessun verso qualunque Gabinetto potrebbe tentare, con fiducia di riuscire, di risolvere altre gravi questioni che, una volta eliminate, potrebbero produrre un notevole miglioramento delle condizioni finanziarie dello Stato.

Di questa verità sono senza dubbio compresi gli avversari del Governo, ma essi prendono a pretesto una legge finanziaria che porta l'equilibrio fra le spese e le entrate, per dare libero sfogo a passioni partigiane e per tentare di demolire il Governo.

Lo si sapeva da un pezzo che la fiducia dei moderati nel Ministero era venuta meno nel *giorno* in cui l'on. Giolitti lasciò molto chiaramente loro comprendere che l'êra del *trasformismo* era definitivamente chiusa, e che, uomo di Sinistra, avrebbe governato col partito di Sinistra.

Tutti questi caldi censori del Senato credono ora di fare colle loro requisitorie il processo all'amministrazione Giolitti, invece non si accorgono che portano colpi fierissimi alle passate amministrazioni trasformiste, esclusivamente responsabili se i mali finanziari si accrebbero per via moltiplicandosi in modo da mettere a ben ardua prova e a difficile lotta chi ha dovuto senza il beneficio d'inventario accettare la loro eredità.

Rendiamo però omaggio al senatore Cencelli, il quale ha avuto quel coraggio che è mancato al Saracco e ai suoi amici; di dichiarare cioè che l'ideale suo finanziario sta nell'imposizione di nuove tasse, come se l'attuale *deficit* non fosse una conseguenza dello stato deplorevole in cui si trova l'economia pubblica del paese.

Finalmente i senatori della Destra si sono sbottonati: non più mettono avanti un programma negativo come ha fatto il Saracco respingendo il progetto approvato dalla Camera, senza nulla sostituirvi; ma vengono al *positivo* e domandano tasse, tasse e tasse.

Questa è per l'opposizione senatoriale una finanza coraggiosa, ma è questo un coraggio che potrebbe essere fatale, più che al paese, alle istituzioni che ci reggono.

L'*espediente* della legge sulle pensioni ha una grande virtù: quella cioè di permettere a qualunque Governo di dire la verità intera sulla situazione finanziaria, poichè con detta legge il pareggio è assicurato per un lungo periodo di anni, durante i quali c'è ad attendersi notevoli miglioramenti nelle condizioni economiche del paese, a beneficio anche dell'erario pubblico.

Per contro chi assicura che una nuova tassa o l'inasprimento di alcune delle esistenti, verrà a dare per ora e per molto tempo al bilancio quella elasticità che gli è necessaria?

Noi crediamo che ben più di tasse nuove valga l'*espediente* della *legge* sulle pensioni per mettere subito e per l'avvenire le finanze dello Stato al sicuro dalle spiacevoli sorprese e dalla necessità di provvedimenti che ripugnano al paese.

Si invocano dal Governo misure atte a sanare i mali materiali che affliggono le popolazioni da quegli stessi senatori che danno ogni opera e fanno tutti gli sforzi per negare i mezzi che sono necessari a condurre felicemente a fine l'ardua impresa.

Ma al restauratore delle parti politiche, gli amici del *trasformismo* dovevano serbare anche questa sorpresa.

Per questo tutti gli attacchi, tutti i colpi hanno un solo bersaglio: l'onorevole Giolitti, contro cui la Destra sbaragliata per volontà del paese alla Camera, spara la riserva di cartuccie a Palazzo Madama.

CURIOSE NOTIZIE

Intorno all'istituto «Umberto e Margherita»

Il giornale *La Coltura* diretto da Bonghi, pubblicherà lunedì un'importantissima *lettera* di Bodio, direttore generale della Statistica a proposito del nuovo istituto che si vorrebbe fondare col nome di *Umberto e Margherita*.

Bodio calcola che per ogni 100,000 operai, in un anno vi sono 940 orfani che dovrebbero essere mantenuti almeno otto anni.

Stabilendo la *spesa* a 400 lire *per* ciascuno si avrebbe un dispendio totale, nel primo anno di 376,000 lire, che aumentando annualmente, pel crescente numero degli orfani, giungerebbe a due milioni e 700,000 lire nell'ottavo anno.

Quando invece si assegnassero, all'atto di ammissione, ad ogni orfano, i fondi occorrenti per far fronte al suo mantenimento per tutto il tempo di sua permanenza nell'istituto, si avrebbe fino dal primo anno l'onere annuale di 2 milioni 459,000 lire, che al 4 per 100 rappresenta *la rendita* perpetua di un capitale di 61 milioni e mezzo.

Se poi si limitasse l'ammissione ad un solo orfano per ogni famiglia, sarebbe *necessario un capitale di 31 milioni*. Ciò prova con quale imprevidenza gli organizzatori del nuovo problematico istituto ne pensarono la fondazione.

Bodio avverte inoltre, che fin dal gennaio interrogato partecipò il calcolo suddetto al presidente della Commissione, ma non ne fu tenuto conto. Si noti che Bodio si attenne, nei calcoli, al minimo della quantità degli orfani, stabilendo una media di 116 per ogni 100 operai vittime del lavoro, mentre la Germania ha una media di 130.

La scoperta delle bombe a Parigi

Il racconto della moglie d'un anarchico.

Scrivono da Parigi, 17:

Qualche giorno fa un misterioso emissario agli ordini di un funzionario della Prefettura di polizia andava a riferire in gran fretta che gli anarchici tentavano un nuovo colpo e segnalò *come deposito delle materie esplosive* degli anarchici, una capanna presso Levallois-Perret. Allora fu incaricato in gran fretta l'ufficiale di polizia Fédee di procedere all'arresto dei cinque indiziati ed al sequestro degli esplodenti.

Il Fédee si recò a Levallois-Perret e più precisamente nella rue Deguingant: al numero due di questa via esiste un ammasso di casupole circondate da terreni incolti. In una di queste casupole abitava l'operaio anarchico Gustavo Bondon di ventinove anni.

Esercitava il mestiere di tappezziere e godeva riputazione di lavoratore infaticabile e di uomo sobrio. In questi ultimi tempi s'era messo a fare il car*datore di lana ed i suoi affari avevano* tanto prosperato da permettergli di prendersi un garzone per aiutarlo nel lavoro. Con lui vivevano la sua giovane moglie, una bambina di quattro anni ed un cane chiamato Médor.

Disgraziatamente per lui, qualche mese fa il Boudon strinse conoscenza con un individuo chiamato Vittore Vinchon detto Delanciau, nato a St. Quintin il 14 giugno 1865 il quale diceva *di essere disegnatore in rosoni*, ma che viceversa, non lavorava che raramente. Il Vinchon professava le opinioni anarchiche le più stravaganti, chiamava Ravachol *le grand martyr* e spesso lo si udiva ripetere che i dinamitardi della *rue des Bons Enfants étaient des vrais patriotes*.

Fra il Boudon e il Vinchon nacque stretta amicizia la quale condusse l'operaio tappezziere a far la conoscenza degli anarchici Spannagel, Marchand e Leveille. Gustavo Boudon li riceveva frequentemente in casa sua, prendeva parte alle loro discussioni ma per quanto fosse del loro parere circa le rivendicazioni del proletariato, non approvava i mezzi posti in opera dai *compagnons* per ottenere le rivendicazioni desiderate. Adesso i cinque anarchici sono sotto chiave nelle prigioni del *Dépôt*.

Ecco come la moglie di Boudon descrisse la scena dell'arresto:

— Lunedì sera Vittore Vinchon è venuto a casa nostra per desinare in compagnia; durante il pasto abbiamo parlato di mille cose indifferenti, mai di rivoluzione o d'anarchia. Verso le 9 quando Vinchon si disponeva ad andarsene, la pioggia cadeva a torrenti per cui mio marito, sapendo che il suo amico abitava assai distante da noi, gli offerse di passar la notte in casa nostra. Il Vinchon accettò e si coricò dicendoci di destarlo per tempo la mattina dopo. Infatti alle cinque era in piedi ed escì tosto di casa insieme a mio marito. Due minuti dopo la casa *fu invasa da una dozzina di agenti* guidati dal commissario di polizia Touny e dall'ufficiale Fédee.

— Dov'è Boudon? — mi chiese uno dei poliziotti.

— È uscito or ora per accompagnare un suo amico che ha dormito qui! — gli risposi.

— In questa casa è nascosta della dinamite, non è vero?

— Non so quello che vogliate dire — ribattei — Qui non è nascosto nulla!

— Voi avete però un giardino!

— Sì!

A questo punto il Commissario e gli agenti si diressero ad una tettoia che mio marito aveva costrutta in giardino, rimossero i pochi *mobili* che vi erano sotto, scavarono la terra per qualche minuto e finalmente estrassero un paniere che era nascosto là dentro *di cui io non aveva mai sospettata* l'esistenza. La terra era stata rimossa di fresco: non credo che quel paniere fosse stato sepolto là dentro da più di ventiquattr'ore.

In questo frattempo mio marito ed il suo amico Vinchon venivano arre*stati a duecento metri circa dalla* casa. Si racconta — continuò a dire la moglie di Boudon — che la mia casa fosse un ritrovo di anarchici e che vi si *fabbricassero degli apparecchi esplodenti*. Ebbene ciò è falso. Vi giuro sul capo della mia bambina che non ho mai rimarcato nulla di anormale negli amici di mio marito e che essi non sono mai penetrati sotto la tettoia ove fu trovato il paniere. Se avessi saputo che mio marito manipolava delle sostanze pericolose, sarei stata la prima a impedirglielo poichè prima che alla mia vita ed a quella di mio marito tengo a quella di mia figlia!

Sin qui il racconto della moglie di Boudon.

Appena in possesso del paniere, gli agenti lo portarono al commissariato di polizia di Levallois-Perret e si procedette a *un sommario esame* di quanto conteneva. Nascoste sotto un pezzo di tela cerata, stavano un certo numero di scatole di conserve e parecchie fiale di liquidi *diversi*. *Il contenuto* del paniere fu portato al Laboratorio municipale, e là, alle 10 del mattino, alla presenza di Boudon, di Vinchon e di parecchi funzionari di polizia si procedette all'esame delle scatole misteriose.

Il Vinchon, piccolo di statura, biondo, col viso assai colorito, cominciò coll'andare in collera contro l'ufficiale di polizia Fédee rimproverandogli di avergli fatto attraversare il *Boulevard du Palais* colle manette ai polsi e sotto gli *sguardi della folla*. Il tappezziere Boudon, dal canto suo dichiarò essere una azione *dégoutante* lo strappare la gente onesta al proprio lavoro ed alla propria *famiglia*.

Le bombe erano composte di polvere clorata, acido nitrico, acido acetico, mitraglia e rottami di ferro diverso.

Durante l'esame chimico gli accusati continuarono nelle loro lamentele e nelle loro proteste dimostrandosi anche profondamente meravigliati della scoperta delle bombe, di cui essi negavano di conoscere neppure l'esistenza. Mentre al laboratorio chimico si procedeva alla pericolosa operazione, il commissario Lebrespere procedeva all'arresto dell'operaio meccanico Spandagel abitante a Courbevoie, *rue de la Défense*. Lo Spanhagel è quello stesso anarchico che fu visto sabato ad aggirarsi pei corridoi *dei palazzi di giustizia*. In casa sua non si rinvenne nulla di compromettente.

Quarto arrestato è l'anarchico militante Luigi Leveillé, ben noto alla polizia: egli ha già subite parecchie condanne per ribellione ed oltraggi alla forza.

APPENDICE DEL *FRIULI* (11)

CONCILIAZIONE

(Conferenza di Carlo Magnico)

Convieni o deista, che i credenti nello spirito, i credenti nella materia possono credere, amare, soffrire e godere nel bene non meno di te?

Ecco le porte del mondo reale; passa pur oltre, corri a pellegrinare sulle ali poderose della fede e della ragione trascendentale, fino in seno a Dio, per trovarvi la spiegazione del tutto, la beatitudine, quiescenza dello spirito, che si sente forte nella sanzione divina delle leggi cosmiche e di quelle della coscienza umana, che si sente immortale nel suo Creatore.

Tu sia benedetto, e nessuno rompa la tua estasi, o deista!

Spiritualista, credi anche tu nella religione del bene umano e non escludi dal tempio i materialisti?

Oltrepassa anche tu le soglie della realtà. Slancia il tuo pensiero fuori dal mondo materiale; vola a contemplare l'oceano infinito dello spirito, nel quale un giorno, sciolta dall'involucro umano la tua anima imperitura, potrà immergersi e confondersi così col principio eterno della vita od errarsi individualizzata e felice nella contemplazione del bene e del vero assoluto.

Tu sia benedetto e nessuno rompa la tua estasi, o spiritualista!

Ora a te, o materialista, poichè sai che l'utile vero dell'uomo è il bene, è la virtù, e te ne sei fatto una religione nella quale credi, speri ed opri, abbandona anche tu il mondo sperimentale; precipita la materia nell'infinito del *tuo pensiero e contempla* la sua essenza.

Rivolgiti indietro, sprofondati nuovamente nel gorgo immane delle forme, precipita con la mente, *che tutto scruta*, fino al fondo del meraviglioso ed immenso calice della vita, fino a quel primo moto, che ancora non è vita, e più non è inerte materia; inabissati ancora negli elementi infiniti del cosmo inorganico, piomba fino all'atomo, che non è ancora sostanza definita e più non è infinito, e contempla in questo principio l'unità della materia e della forza; imene eterno, indissolubile, perennemente fecondo, e che l'universo popola di forme; riempie di vita e d'ar*monia, ed in presenza di questo nozze* dell'infinito con la materia prorompi nel grido entusiastico di Archimede: «Eureka! Eureka!» bandisci al mondo che hai *sorpreso* e penetrato il mistero della luce, del calore, della vita, in una parola, del moto, di avar sfatata la sfinge della creazione.

Tu sia benedetto e nessuno rompa la tua estasi, o materialista.

Sì, sì o signori, tutto ciò possono fare deisti, spiritualisti, materialisti e gli uni non hanno diritto di dissipare il mistico sogno degli altri perchè nessuno può arrogarsi il vanto di possedere la verità nel campo dell'assoluto, ed a tutti è dato idearsela a norma della propria mente, della propria coscienza.

Infine ponga, oh! ponga il credente in *Dio* il proprio *paradiso* in questo: essere assorto nella divinità, che premia i buoni e castiga i cattivi, nella quale tutto è infinitamente buono e bello; lo ponga lo spiritualista nella *futura libertà* dell'anima, che, rotti i vincoli della materia, ritorna libera all'oceano della vita incorporea. Il materialista la pone sulla terra stessa, nel piacere della *virtù o dell'intelligenza e* quindi della libertà; la pone nell'amore nel nobile orgoglio di contribuire al perfezionamento della razza umana operando il bene, nel preparare così alle future generazioni una felicità maggiore della propria; nel piantar l'albero ed esser lieto nell'idea che i figli ne gusteranno i frutti.

Intanto nei conflitti della vita pratica, nel circolo della realtà umana, rimane e rimarrà salda, inconcussa sulle basi vere della scienza sperimentale, la religione, *la fede nel bene* come legge necessaria, obbligatoria delle società civile, politica e morale e degli individui che la compongono.

E per gli uni *proceda pure*, questa obbligatorietà, questa necessità della legge, da Dio; risieda per altri nella essenza dello spirito, per i terzi nelle ragioni efficenti della vita, che ordinandosi alla felicità s'identifica con l'utile, non avverrà peraltro mai che questa base scientifica della religione abbia a soffrire scosse e rovine per quanti dubbi per quanti disinganni, per quanto scetticismo possa sorgere, giganteggiare nel cuore dell'uomo di fronte all'infinito ed ai principii assoluti, eterni di tutte le cose.

Nè le tre specie di credenti in un *origine diversa* del creato e *della vita* si troveranno più in guerra fra *di loro* nel voler il trionfo della rispettiva fede in una potenza sopranaturale, siccome norma imperativa della coscienza e san*zione d'ogni legislazione, perchè essi* si troveranno tutti d'accordo nella religione del bene umano.

Così la società non correrà più il *pericolo* di essere sconvolta e insanguinata in nome di un'idea, in nome di una teoria filosofica, in nome di un Dio o di una formula chimica.

L'abbiamo detto; lo ripetiamo. Per l'uomo deve bastare il conoscere se stesso e le leggi della vita nell'individuo e nella società. Ciò basta, perchè quando la scienza ha provato all'uomo che, seguendo il metodo sperimentale, egli troverà tutte quante le leggi e la ragion loro; gli farà pure trovare in se stesso il perchè del suo essere e il *fine della sua natura*.

E chi vorrà sdegnarsi, se la scienza avrà constatato che il bene e l'utile si identificano?

Non è una gloria di Dio s'egli ha ordinato che sia bene tutto ciò che è utile all'uomo? Non avremo nobilitato lo spirito, non avremo sollevata la forza, che è nella materia, fino alla dignità divina nel provare che la legge del bene è quella della vita universale, e che ad essa si deve uniformare l'uomo per avere diritto di trovare in mezzo agli *altri uomini tutto ciò che gli occorre* per vivere soddisfatto e contento?

Sì, o signori, lo dico con un sentimento che mi solleva nella serenità di quella filosofia, che rende felice nell'idea; la teoria dell'utilitarismo ordinato al bene è il *fondamento* di quella *religione alla quale tutti dobbiamo* credere e tutti comprendere; sopra la quale è libero ciascuno di aspirare ad un principio assoluto, divino, spirituale o *meccanico senza che per* questo venga meno la comune credenza nel bene.

L'amore in una parola è la legge dell'universo estrinsecata nella vita ed appurata nell'idea dell'uomo.

Ottocento anni prima di Cristo Empedocle d'Aggrigento diceva: L'universo è opera perfetta d'amore; l'amore governa il mondo, e il mondo in esso si identifica. L'amore irradiandosi dal centro dell'universo penetra il tutto, ed è ad un tempo necessità.

Questa necessità, alla quale accenna il filosofo, è Dio, è *lo* spirito, è la forza.

La legge di questa necessità è l'amore nel quale s'esprime la religione umana.

Cristo ha condensata questa religione *in due precetti*; l'uno *negativo*, d'onde il dovere: «Non fare agli altri quello che non vuoi sia fatto a te stesso». L'altro positivo, d'onde la carità: «Fa agli altri quello che vorresti fatto a te stesso».

A questi santissimi precetti noi possiamo far seguire i due canoni sperimentali della religione del bene: «Sii buono e sarai libero e felice. Ama gli altri e amerai te stesso».

FINE

Coi quattro precedenti venne pure arrestato il fornaciaio Narcello Marchand. In casa sua si rinvennero parecchi giornali ed opuscoli rivoluzionari; malgrado ciò egli non è anarchico militante.

È notevole il fatto che in nessuna delle case dei cinque arrestati si rinvennero gli istrumenti necessari alla fabbricazione delle bombe; e questo dà molto da pensare alla polizia che non sa da qual parte rivolgere le sue ricerche per impossessarsi degli attrezzi destinati alla pericolosa e criminosa industria.

La notizia della scoperta delle bombe e dell'arresto degli anarchici produsse vivissima impressione in tutta la cittadinanza.

Altri arresti sono imminenti: la polizia ha deciso stavolta di dare la sua grande battaglia e di indurre al silenzio per un pezzo la sètta pericolosa dei dinamitardi.

Un dottore che uccide la cognata amante e poi si uccide — Un ragioniere che ruba 25 mila lire e fugge colla moglie d'un amico.

Milano, 18 maggio.

Il dottor Achille Solari, sposatosi 8 mesi addietro colla signora Taccani Laurina, manteneva una tresca colla cognata Clara Radegonda, nativa di Lima, moglie all'ingegnere catastale Giuseppe Solari, attualmente in missione a Soresina.

Stasera alle ore 8 la Clara si recò da una coinquilina del cognato amante, in via San Giovanni sul Muro, 4, per avere spiegazioni colla Laurina.

Invece venne l'Achille e ne successe un diverbio.

Quando la coinquilina, che intanto erasi recata presso la Laurina, risalì, trovò il cadavere della Clara uccisa dal dottore, il quale poi erasi suicidato con un colpo di revolver.

Gli si trovò un biglietto scritto a lapis, nel quale domanda perdono al fratello.

* *

Il ragioniere cav. Domenico Pini, di anni 47, vice direttore della Cassa di sovvenzione ai costruttori, recatosi a Genova per riscuotere dal Comitato dell'Esposizione, per conto della ditta Bertelli costruttrice di una galleria, della quale era procuratore, la somma di venticinquemila lire, è scomparso.

Si crede che siasi imbarcato a Venezia per la Grecia insieme alla moglie di un amico, madre di cinque figli. Il Pini lascia centomila lire di pendenze.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Maggio (1381). Congresso a Cividale per trattare sul ricevimento del nuovo patriarca, cardinale d'Alençon. V'intervennero gli ambasciatori del papa, del re d'Ungheria, del duca di Carintia, dei conti di Gorizia e di Cilli, ed altri. La comunità di Gemona mandò cinque suoi rappresentanti.

×

Un pensiero al giorno.

L'immagine di una madre virtuosa è il più sapiente confessore e direttore spirituale per le coscienze ben conformate.

×

Cognizioni utili.

Lavacro per la bocca. Opportunissimo per conservare i denti e mantenere un buon alito è il seguente lavacro: Borato di soda 15 grammi, olio di Eucalipto 2 grammi, carbonato di magnesia 4 grammi, acqua di rose 100 grammi.

×

La sfinge. Incastro.

Se in mezzo a ludi giocondi
Procome mettersi,
Un tal gentile, affabile,
Ben tosto scorgerai.

Spiegaz. dell'incastro precedente:
CAN NO NE

×

Per finire.

Pantolini, pittore, è stato offeso da un suo conoscente, e vuole vendicarsi.

— *Vorrei fargli un brutto tiro* — dice lui.

— È facile — gli viene risposto. — Fagli il ritratto.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *19 maggio.*

Edilizia — Bachi — Siccità — Sistemazione d'una strada.

L'oggetto principale di cui s'occuperà nella prossima seduta il nostro Consiglio comunale, come accennai nell'ultima mia, è quello della demolizione o del restauro della casa Colautti, che fu acquistata dal Comune a prezzo elevatissimo perchè fosse atterrata, e la sua area servisse di adiacenza legalmente reclamata per i nuovi edifizi scolastici.

Ma, che volete? Mutano i tempi e noi mutiam con essi, forse per influenza della luna a cui sottostanno anche i nostri *patres patriae.*

Difatti, pare che in Municipio s'abbia cambiato divisamento, e si voglia restaurare *quella casa.* Così lo sbaglio *vergognoso*, come tutti lo chiamano, diverrebbe addirittura *mostruoso*, e nei riguardi dell'economia e in quelli dell'estetica.

Nei riguardi dell'economia, perchè la compra ed il restauro di quella casa, importerebbero per lo meno 16,000 lire di spesa, e restaurata non offrirebbe al Comune che sole due stanze di qualche utilità al secondo piano, mentre il primo resterebbe quasi affatto sotto il livello del suolo esterno, ed il terzo una semplice soffitta. Nei riguardi dell'estetica, perchè la sua pianta è e resterebbe irregolare, non essendo rettangolare nè in sè stessa, nè in relazione ai locali municipali a cui si unirebbe formando fortemente angolo acuto; nè in relazione ai nuovi edifizi scolastici a cui la sua linea di prospettiva si dirigerebbe in *senso diagonale* avvicinandosi loro d'appresso. Inoltre quella casa restaurata, toglierebbe la visuale al grandioso edifizio scolastico, ingombrandone il piazzale dirimpetto, ed obbligando poscia il Comune a provvedere d'altro piazzale il mercato suino.

Considerati tutti questi motivi, come avvisai su queste colonne la scorsa settimana, i nostri consiglieri, che indipendenti e liberi votarono il presente consorzio daziario e la provvista di buona acqua potabile per tutte le frazioni del Comune, pare siano decisi a votare la demolizione di quella casa e redimersi così dalla colpa commessa nel votare gli edifici scolastici in quella località, correggendo sensibilmente i difetti della medesima con un più ampio piazzale.

* *

I bachi procedono bene ovunque, e *sono prossimi alla terza muta.* Amo credere che il prodotto dei bozzoli qui da noi riescirà abbondante, e con i prezzi elevati che si praticheranno, ogni coltivatore potrà dire che quest'anno il raccolto è stato una vera manna del cielo.

La siccità ha prodotto anche qui dei danni, massime riguardo i foraggi; ma volgendo però uno sguardo altrove possiamo annoverarci fra i fortunati.

Anche la pioggia della scorsa notte e di quest'oggi ha giovato non poco alla campagna, e quindi speriamo bene.

* *

Un mio amico della vicina frazione di Qualso manda con il mio mezzo a domandare all'on. sindaco di Reana del Rojale, signor Zanarola, quanto tempo ancora dovrà occorrere per la sistemazione della strada che dalla suddetta frazione conduce in Adorgnano, e precisamente allo svolto della *braida* Domenico Cattarossi-Frattin.

La domanda del mio amico è più che giusta, poichè la strada ora presenta un continuo pericolo, e la spesa è minima. Si provveda dunque prima che s'abbiano a lamentare disgrazie. *G. B. L.*

Gemona, *18 maggio (ritard.)*

Beneficenza.

L'egregio capitano sig. Umberto Zeccolari, fratello ed erede del compianto nostro medico dott. Augusto, ha elargito alla nostra Congregazione di Carità lire cento.

I preposti della Congregazione stessa ringraziano col mio mezzo il benefico donatore. *R.*

Furto con rottura. I soliti ignoti, di notte e mediante rottura dell'inferriata d'una finestra, rubarono dal negozio di Guido D'Avanzo di Forni di Sopra una pezza di tela ed un asciugamani del valore complessivo di L. 13.

Un bosco in fiamme. Nel bosco denominato Drio Gostò, in Comune di Resia, di proprietà comunale, si manifestò il fuoco che venne spento dalle guardie forestali di Chiusaforte e Resia, aiutate da alcuni cittadini, dopo varie ore di lavoro. Il danno non assicurato ammonta a lire 200 circa. Non si conosce la causa dell'incendio, ma ritiensi accidentale.

Grave incendio. In Monteresale Callina si manifestò il fuoco nel fienile di tal Giuseppe Zoratti. Le fiamme, malgrado il pronto intervento di molti terrazzani, si propagarono e distrussero l'annessa casa coperta di paglia e strame, causando un danno non assicurato di lire 2000 circa per fabbricati, mobiglie, foraggi, quattro pecore, ed alcuni attrezzi distrutti dal fuoco.

L'origine dell'incendio si attribuisce a una vecchia, zia del danneggiato, la quale verso la mezzanotte si recò con un lume acceso nel fienile, ove ebbe principio d'incendio.

CRONACA CITTADINA

Notizie elettorali

Oggi alle ore 1 e mezza pom. avrà luogo nei locali della Società dei Commercianti ed Industriali l'annunciata riunione di elettori per la costituzione di un comitato indipendente e la proclamazione del candidato.

Assai probabilmente questo sarà l'ex deputato avv. G. B. Billia, il quale, se non siamo male informati, di fronte al favore che va acquistando sempre più il suo nome nella maggioranza degli elettori, e cedendo ad insistenti e numerose istanze, sarebbesi finalmente deciso ad accettare.

* *

In proposito scrivono da Udine alla *Gazzetta di Venezia:*

« Com'è noto, in virtù del R. Decreto 11 corr. il nostro collegio elettorale è convocato pel giorno 28 andante, per la nomina di un deputato in sostituzione del defunto Seismit-Doda.

In questi giorni si è accennato vagamente a ben una dozzina di nomi di varie tinte politiche e appartenenti a varie regioni — ma finalmente, ed era ora, attesa l'imminenza della votazione — l'attenzione della maggioranza pare si sia fissata su persona degna veramente di rappresentare il nostro collegio al parlamento nazionale: l'avv. Battista Billia.

Domani a sera un comitato di persone appartenenti a vari partiti liberali si raduneranno nelle sale dell'*associazione commerciale, allo scopo di pronunciarsi* definitivamente sulla scelta del candidato, il quale, come dissi sopra, non può essere altra persona che l'avv. Battista Billia, che, seppure, occupatissimo e schivo di onori, vorrà bene accettare questa volta il mandato degli elettori, e rappresentarli alla Camera con quella dignità e con quel prestigio, per i quali egli si acquistò tanta stima e popolarità le altre volte che sedette a Montecitorio. »

Conferenza Magnico. Per ragioni di tempo e di spazio dobbiamo rimandare a lunedì il resoconto della conferenza tenuta ieri sera dall'egregio Magnico alla Società degl'impiegati, che la nostra gentile collaboratrice *Cinzia* ha fatto colla solita intelligenza e diligenza, interpretando fedelmente il pensiero del conferenziere, e mantenendo, quanto più possibile in un ristretto sunto, le linee della forma eletta.

La Commissione per la metida bozzoli 1893 venne così composta:

di nomina del Municipio

D'Arcano conte Orazio, Lotti Giov. Batt., Loveria conte Giuseppe, Mangilli march. Fabio, Rubini prof. Domenico, di Trento conte cav. Antonio.

di nomina della Camera di commercio

Brosli Giuseppe, Corradini Michele, Frova Natale, Mestroni Luigi, Morelli Lorenzo, Pantarotto Giovanni.

Ammassi bozzoli a sistema cooperativo. Fu sentita con piacere la costituzione in quest'anno nel Friuli di due società cooperative per l'essicamento dei bozzoli, e cioè la società di Prata di Pordenone, diretta dal signor Lombardini, iniziatore di tali società, ed una nuova in Codroipo diretta dal signor Giov. Batt. Cigolotti, socio del Lombardini.

Per l'anno venturo si avrà molto probabilmente in Udine la terza società di questo genere, essendo oramai avanzate le pratiche in proposito. Tra tutti e due gli ammassi si superano i centomila chilogrammi di bozzoli.

Al signor Alfonso nob. Lombardini, che seppe superare non pochi ostacoli onde riescire all'utile intento, vanno fatti i migliori elogi, specialmente da coloro che sono in grado di apprezzare la magistrale organizzazione di tali benefiche istituzioni, non ancora conosciute nel resto d'Italia ed all'estero.

Per le Pentecoste. I biglietti di andata-ritorno per Venezia saranno valevoli pel ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 23 corrente.

Non emigrate in Grecia. I lavori ferroviari in Grecia sono sospesi e la situazione economica è colà assolutamente disastrosa.

Le autorità sono state pregate di impedire per quanto possibile l'emigrazione di operai a quella volta in cerca di occupazione.

L'asciutta del canale Ledra. Definitivamente rimandata ad altra epoca l'asciutta dei canali, che d'ordinario si pratica nel mese di aprile, si avverte che per qualche lavoro di poca entità, ma di urgente esecuzione, sarà tolta l'acqua ai canali nei giorni 21 e 22 corrente mese.

La pioggia. Finalmente ha piovuto in qualche parte della Provincia ed i grassi nuvoloni che coprono tutt'intorno l'orizzonte ne promettono dell'altra a beneficio degli assetati campi.

A proposito della siccità, della minacciata conseguente carestia, delle preghiere fatte per invocare la pioggia, ecc., un capo ameno ha fatto la seguente traduzione in veneziano del cap. XLIX del *Satyricon* di Petronio:

« Quei del Munisipio *(male eveniat)* i va daccordo coi pistori, *serva me servabo te*, osia no magna da can; e intanto che i povareti patisse, i siori bagorda.

« Una volta se stava beni *Illud erat vivere!* Me ricordo de sior Serafin, che stava al portego vecio co gera putelo; un galantomenon, un vero amigo da poder zogar ala mora a scuro. E cussì ala man! El ve saludava, el ve ciamava per nome, come uno de nualtri. Alora i vivari gera per gnente; un paneto da un soldo no se gera boni da finirlo. *Heu, heu! quotidie pejus!* ogni zorno pezo!

« I xe castighi de Dio, perchè no ghè religion. Una volta invesse che le done le andava scalse, in prussision, a pregar Giove ch'el mandasse la piova, la vigniva zò a secj, e tutti rideva, *udi tanquam mures*, negai come sorzi! ».

Società operaia generale. Iersera si runì il Comitato sanitario della Società operaia ed erano presenti ventitre membri. Venne nominato direttore il signor Remigio Capoferri, e vicedirettore il signor Antonio Cassio.

Per gli allevatori di cavalli. Allo intento di agevolare lo allevamento in paese di buoni stalloni, la Direzione dell'agricoltura, presso il Ministero medesimo, ha deliberato di far visitare anche nel corrente anno i puledri interi, *di anni due*, per i quali gli allevatori ne facessero domanda, ritenendo che potranno diventare idonei alla riproduzione.

Le domande debbono essere indirizzate al Direttore del Deposito di cavalli stalloni della circoscrizione nella quale trovasi l'allevamento, entro il giorno 15 luglio 1893.

Per la rimonta dei cavalli stalloni dello Stato, il Ministero, sentito il parere del Consiglio ippico, ha determinato di acquistare nel corrente anno cavalli interi, dell'età non minore di anni 2, cioè nati nel 1890 e negli anni precedenti, alle seguenti condizioni:

1. Le offerte di vendita, fatte su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero, (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 31 luglio 1893, accompagnate dal certificato di nascita del cavallo offerto in vendita, e dalla indicazione delle corse cui avesse preso parte e dei premi conseguiti nelle esposizioni o nei concorsi ippici.

2. La visita dei cavalli stalloni dei quali verrà accettata l'offerta sarà fatta da apposite Commissioni, nel mese di agosto prossimo venturo, eccettuati i *puro sangue inglesi*, in giorni da determinarsi, a Torino, Alessandria, Brescia, Cremona, Milano, Mantova, *Udine*, Padova, Parma, Ferrara, Ravenna, Pisa, Grosseto, Roma, Caserta, Salerno, Potenza, Foggia, Bari, Lecce, Catanzaro, Catania, Palermo, Sassari e Cagliari. I proprietari degli stalloni offerti in vendita dovranno dichiarare, nelle loro offerte, in quale di queste località intendono di presentare i loro cavalli.

Grave malore. Ieri verso le 3 e mezza del pomeriggio, il signor Luigi Barei, notissimo negoziante di cose musicali e cartolerie in via Cavour, stava attendendo alle sue faccende nel suo negozio, quando, d'un tratto, cadde a terra colpito da grave malore.

Un suo nipote, che pure attende al negozio, procurò di soccorrere lo zio; accorsero altri e mandarono per un medico il quale fece trasportare con una vettura l'ammalato alla sua abitazione, facendogli tosto un salasso e prestandogli tutte le cure dell'arte. La notizia dell'avvenuto dispiacque generalmente: oggi però siamo lieti di annunciare che il signor Barei sta molto meglio.

Una notizia assai esagerata. Stamattina il cronista usciva di casa e subito gli venne all'orecchio una gravissima notizia. Gli si raccontava che in piazza Garibaldi due ragazzi di via Grazzano, dai 12 ai 14 anni, s'erano abbaruffati e che uno d'essi era rimasto morto!

Il cronista si mise subito all'opera per verificare la cosa e, fortunatamente, trovò che la notizia era assai esagerata. In piazza Garibaldi quei due ragazzi si lanciarono reciprocamente dei sassi, come pur troppo hanno la cattiva abitudine i nostri monelli: abitudine che può avere le più dolorose conseguenze.

Il ragazzo di nome Pietro, il cognome non abbiamo potuto saperlo, lanciando contro l'altro un sasso riuscì a colpirlo alla guancia sinistra e tanto gravemente che il colpito cadde a terra, svenne, e per dieci minuti aveva perduto i sensi.

Il *Pietro* fuggì a gambe; i passanti soccorsero il fanciullo colpito che rinvenne, non lievemente contuso alla guancia, anzi tanto forte fu il colpo che gli cascò fuori tre denti.

Un carbonaio che conduceva la sua merce con un carretto vi adagiò il ragazzo e lo condusse alla sua abitazione in via Grazzano.

Concerto di violoncello. Ecco il programma del concerto che il violoncellista cieco *Riccardo Lombi*, darà questa sera alle ore 8 e mezza nella sala del Teatro Sociale, colla gentile cooperazione della distinta signorina *Giulia Nave* e dell'esimio maestro *Franco Escher:*

1. Gottermann — « Le rêve » il concertista.
2. Kücken — « Ti dò la buona notte » romanza, signorina Giulia Nave.
3. *a)* Schumann — « Träumerei »
   b) Popper — « Gavotte » il concertista.
4. Dunkler — « Reverie » il concertista.
5. Donizetti — « La Zingara » signorina Giulia Nave.
6. Popper — « Scene Arlequin (Maskenball) » il concertista.

Il piano viene concesso gentilmente dal deposito pianoforti del signor Luigi Zannoni.

Biglietti d'ingresso lire 2, compresa la sedia, vendibili presso la libreria Paolo Gambierasi, via Cavour.

La « Compagnia Mariot » dovendo trattenersi alcuni giorni a Trieste, non darà domani e lunedì le annunciate rappresentazioni al teatro Minerva; ma speriamo che nel suo passaggio possa trattenersi almeno una sera per farci sentire l'ultima novità di Rovetta: *I disonesti.*

Giacinto Gallina, colla sua « Compagnia Goldoniana » sarà a Udine nella prossima settimana per dare tre sole rappresentazioni nelle sere di martedì, mercoledì e giovedì, al teatro Minerva.

Martedì, verranno rappresentate le due commedie in un atto di Giacinto Gallina: *Amor in paruca* e *Fora del mondo*, e i *Recini da festa*, in due atti, di Riccardo Selvatico.

Il programma non potrebbe essere più attraente: *Fora del mondo*, e la *Famegia del santolo*, che certo Gallina ci farà sentire in una delle sere successive, sono i due più grandi e recenti successi dell'arte drammatica; una graziosissima cosa è *Amor in paruca*; e la commedia del Selvatico va annoverata fra i capolavori del teatro moderno veneziano.

Ce n'è ad esuberanza dunque per richiamare martedì sera a teatro un pubblico numerosissimo, che farà indubbiamente la più cordiale accoglienza all'illustre autore veneziano ed ai distinti esecutori delle sue mirabili commedie.

La « Società Zorutti » a S. Daniele. Domani e lunedì la Società comica « Pietro Zorutti » darà nella sala teatrale di S. Daniele due recite straordinarie rappresentando nella prima sera la bella commedia del signor Luigi Merlo di Gorizia, intitolata *Fra parinç* e nella seconda sera *Chiatis curs*, commedia del socio signor Arturo Bosetti.

Birreria Lorenitz. Questa sera alle ore 8 e mezza variato spettacolo.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 21 maggio dalle ore 7 alle 8 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria.

1. Marcia « Camilla » — Polazzi
2. Pot-pourry « Mignon » — Thomas
3. Waltzer « La Patria del Friuli » — Roggero
4. Aria e Duetto « Manfredo » — Petrella
5. Concerto per Clarino « Rigoletto » — Bassi
6. Galoppo « Brindiamo » — N. N.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 5 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.3	749.4	749.1	749.6
Umido relat.	77	72	69	69
Stato di cielo	cop.	misto	q. cop.	misto
Acqua cad. m.	32	8.1	2.6	—
Vento (direzione	E	E	E	NE
Vento (vel. Kilom.	1	8	1	3
Term. centigr.	16.3	18.8	16.0	16.2

Temperatura (massima 26.6
(minima 14.8
Temperatura minima all'aperto 13.5
Nella notte 12.8 11.8

Tempo probabile

Venti deboli freschi meridionali — Cielo vario qualche pioggia, temporale Italia superiore.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19.
Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2. Boselli assicura che la commissione, che esamina il progetto sul riordinamento bancario, procederà sollecitamente ma ponderatamente nel disimpegno del mandato ad essa affidato; ciò in risposta al deputato Sciacca.

Fagiuoli rispondendo a Donati dichiara che fra breve saranno presentati al parlamento provvedimenti speciali per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento.

Si esauriscono altre interrogazioni e quindi votasi a scrutinio segreto il bilancio di *grazia e giustizia*, e si lasciano le urne aperte.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Giovagnoli, premesso che non vi può essere patriota il quale non pensi con affetto ai fratelli ancora esclusi dalla italiana famiglia, richiama una sua recente interrogazione, rimasta senza risposta, relativa alle repressioni usate dall'Austria verso i triestini per le dimostrazioni che essi intendevano fare in onore dei Reali d'Italia nella ricorrenza delle loro nozze d'argento, proprio quando il Governo austriaco mandava a Roma l'arciduca Ranieri.

Osserva che l'Austria è indotta, non solo dall'istinto di conservazione, ma anche *dalla varietà delle nazionalità* aggregate sotto il suo dominio, ad impedire qualunque manifestazione del principio di nazionalità. Ma ritiene che di fronte ad una situazione internazionale che si impone a tutti e tutti pone in contraddizione, convenga piegare il capo e non scagliarsi contro il ministro degli esteri. Approverebbe le querimonie se esse avessero qualche efficacia; ma come non valsero in altri tempi per la rivendicazione della patria di Garibaldi, non possono valere purtroppo per ora a favore dei fratelli di Trento e di Trieste; meglio quindi di vani lamenti giova meditare seriamente per prepararsi all'avvenire.

Barzilai dice che non è rimasto insensibile alle onoranze rese ai Sovrani d'Italia nella ricorrenza delle loro nozze d'argento; ma il suo orgoglio di patriota sarebbe stato più soddisfatto, se la Francia avesse mandato qui una speciale rappresentanza, e l'Austria avesse colto l'occasione per ricambiare la visita da tanto tempo dovuta.

Non farà risalire all'on. ministro degli esteri i vizi propri della nostra politica estera, nè domanderà la violazione dei patti internazionali. Nota nondimeno come sia evidente che l'Italia nel 1882 fu tratta in inganno per accedere alla triplice alleanza, di cui tratteggia le origini e di cui rileva le conseguenze dannose per il paese.

Riferendosi specialmente alla caduta influenza italiana in Oriente, afferma che la politica italiana è quotidianamente osteggiata dalla diplomazia della Germania e dell'Austria, e in particolar modo, parlando dell'Austria, dice che il contegno di quel Governo verso le popolazioni *italiane, facenti parte dell'Impero*, rende inaccettabile agli italiani l'alleanza coll'Austria. Forse il ministro Brin risponderà col silenzio alle sue osservazioni, ed egli comprenderà questo silenzio, perchè esso sia indizio di un prudente lavoro di preparazione.

Si fa il computo delle palline sulla votazione del bilancio di giustizia e risulta respinto con voti 138 contro 133.

Il fatto produce profonda impressione. Tutti i deputati scendono nell'emiciclo conversando calorosamente, e la seduta si leva alle 4.40

SENATO DEL REGNO

Seduta del 18.
Presidenza FARINI.

Aperta la seduta alle 2 e 25 si riprende la discussione sul progetto di legge sulle pensioni.

Parlano Cambray-Digny disposto a votare il primo titolo; Lampertico che è contrario al progetto; Roscia che ne è favorevole e conchiude che se vuolsi fare una questione politica, lo si dica; e se vuolsi fare una questione economica e finanziaria, si mettano fuori le idee.

Rimandasi quindi la discussione e si leva la seduta alle 5.50.

IL VOTO CONTRO BONACCI

CRISI MINISTERIALE

I commenti della stampa

Un nuovo ministero Giolitti

Telegrafano da Roma, 19 ore 9 pom., al *Resto del Carlino:*

L'argomento di tutti i discorsi è naturalmente la sfavata che è inaspettatamente toccata all'on. Bonacci.

La notizia del rigetto del bilancio di grazia e giustizia venne portata in Senato dal Ministro Martini.

Appena finita la seduta al Senato, l'on. Giolitti fece convocare il Consiglio di ministri per stasera, e frattanto si recò al Quirinale per desiderio del Re.

Pare che l'opinione predominante in tutti i ministri sia quella di dimettersi.

Anche l'on. Giolitti si rifiuterebbe ad associarsi a una crisi parziale.

Però qualcuno osserva che siccome non trattasi di un voto palese, ma segreto, il Gabinetto dovrebbe provocare dalla Camera un voto politico.

In tal caso si suggerirebbe a Giolitti di presentarsi con l'intero Gabinetto, eccetto Bonacci, affidando l'*interim* della giustizia ad un altro membro del Ministero.

Frattanto alcuni reputano necessaria la chiusura della sessione per ripresentare il bilancio della giustizia, mentre altri reputano sufficiente che il Gabinetto ripresenti lo stesso bilancio sotto forma di esercizio provvisorio.

Nei crocchi a Montecitorio si dice che l'onor. Zanardelli è dolentissimo dell'incidente, tanto più che alcuni per smorzare i malumori contro Bonacci, provocati specialmente dalle ultime discussioni del bilancio, avrebbero fatto credere che facevano cosa grata a Zanardelli, ciò che non è.

Altri poi, i quali votarono contro credendo soltanto di dare un ammonimento a Bonacci, dimostransi già dolenti che il fatto sia andato oltre le intenzioni, facendo il gioco dell'opposizione.

L'*Opinione* raccoglie la voce che Bonacci intendesse di dimettersi sino da ieri. Perciò ieri si sarebbe astenuto di portare i decreti alla firma del Re al Quirinale.

L'*Opinione* vuol ravvisare nel voto anche un biasimo per le lungaggini del processo bancario.

Crede pure che il voto della Camera avrà influenza su quello del Senato.

Come giornale di opposizione non può a meno di constatare che quella parte della maggioranza la quale volle oggi insorgere, ha scelto la peggiore delle insurrezioni ricorrendo al voto segreto.

Il *Diritto* dice che il voto costituisce un imbarazzo per l'amministrazione ma non ha significato politico. Osserva anch'esso come sia un pessimo metodo quello di votare contro il bilancio per colpire il ministro. Anche il *Diritto* conferma che Zanardelli si mostrò addolorato del voto.

La *Tribuna* raccoglie la voce di una ricomposizione ministeriale in cui troverebbe più larga parte l'elemento tratto dal Senato.

Bonacci, subito dopo il voto, mandò una lettera a Giolitti rassegnando le dimissioni.

Bonacci non assisteva oggi alla seduta della Camera.

***

Telegrafano al *Secolo:*

Il consiglio dei ministri riunito ora a palazzo Braschi pare deciderà, contrariamente ad ogni previsione, le dimissioni in massa. Giolitti avrà l'incarico di rifare il ministero.

***

Telegrafano all'*Adriatico:*

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di rassegnare le dimissioni. Il Re prese tempo per deliberare.

LA NEVE DI MAGGIO

Ad Iglau, in Moravia, iernotte dopo una violenta grandinata, cadde abbondante neve recando gravi danni alle campagne.

Le montagne circostanti sono tutte bianche di neve.

ENORME FRODE

Ad Amsterdam nell'Istituto di prestiti, vennero defraudati tre milioni e mezzo.

Furono arrestati il direttore ed il primo contabile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'istruttoria della Banca Romana

L'istruttoria della Banca Romana è terminata in seguito alla presentazione della relazione fatta dal perito ragioniere Moglione. La istruttoria comprende una quarantina di fascicoli.

Presto si dichiarerà chiusa ufficialmente, così il comitato dei sette potrà prendere visione ed attingervi notizie importanti.

A proposito di un discorso di Guglielmo

Il *Daily Telegraph* dice che il discorso di Guglielmo a Goerlitz sulle prossime elezioni, è un intervento illegale nelle elezioni.

Il *Daily News* lo trova scusabile.

La *Morning Post* e il *Times* lo approvano interamente.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 18 maggio.

Anche oggi nessun accenno di risveglio nel mercato, che continua pesantemente in attesa di tempi migliori.

Difettano sempre in generale le domande, e in mezzo a tanta inerzia appare solo qualche affare isolato, dovuto a bisogni speciali, ed a prezzi facilitati così da risvegliare l'interesse dei compratori.

Notiamo la vendita di organzini sublime, 17/19 a L. 82.50.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 maggio 1893.*

	12 mag.	13 mag.	15 mag.	16 mag.	17 mag.	18 mag.	19 mag.	20 mag.
Rendita								
Ital. 5 % contanti	96.95	96.70	96.75	96.60	96.70	96.70	96.80	96.82
» fine mese	96.90	96.75	96.85	96.65	96.75	96.80	96.86	96.87
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½	97.½	97.½	97.½	96.½	97.½	97.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	313.—	312.—	312.—	312.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	303.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
» » » 4 ½	502.—	505.—	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	476.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	507.—	508.—	509.—	508.—	508.—	508.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1310.—	1310.—	1290.—	1280.—	1285.—	1285.—	1275.—	1290.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	263.—	261.—	261.—	265.—	261.—	263.—	261.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	697.—	695.—	697.—	698.—	689.—	689.—	690.—	692.—
» » Mediterranee	548.—	545.—	545.—	544.—	541.—	542.—	540.—	543.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.65	104.60	104.70	104.90	105.10	105.—	105.—	104.96
Germania »	123.½	125.¼	128.90	129.—	129.15	129.10	129.65	129.60
Londra »	26.42	26.46	26.49	26.54	26.64	26.55	26.56	26.55
Austria e Banconote »	213.¾	213.½	213.¼	213.—	214.—	213.¾	213.¾	213.¾
Napoleoni »	20.66	20.85	20.95	20.93	21.—	21.—	21.—	21.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.37	92.45	92.80	91.87	92.10	91.90	92.25	92.40
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.36 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.58 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.27 p.
O. 5.18 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 5.30 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.10 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibità salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita saluture, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li *tormenta*, anzichè *distruggere per sempre e radicalmente la* **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi, a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Noveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dal e 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariammo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Brunitore istantaneo

Brunitore — per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6. — Brunitore

Brunitore istantaneo

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano** e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

VOLETE DIGERIR BENE !!

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA

A TAVOLA BEVETE

R. Sorgente Angelica

di

NOCERA UMBRA

acqua da tavola gazosa, alcalina

dichiarata

la Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIO

Milano - Felice Bisleri - Milano

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Lenarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Da vendersi 2 lettiere con elastici, 4 materassi, 2 laterali, 1 sofà, 2 poltrone, 6 sedie, 2 poggiapiedi, 1 armadio e 2 tavolini.

Cuoca che conosce cucina tedesca ed italiana desidera occuparsi presso distinta famiglia. Buone referenze.

Distinta signorina cederebbe una o più camere bene ammobigliate a distinto signore, incaricandosi essa della casa.

Capo tintore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova pronto impiego a Padova.

Cercansi 2 giovanetti apprendisti per negozio pizzicagnolo.

Cercansi due persone di buone referenze che volessero occuparsi nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 8 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 6 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora *esperta in lavori ed andamento* casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Da mutuarsi 50,000 a 100,000 lire.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400,000 a 500,000.

Cercansi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabile nei dintorni d'Udine, da 50,000 a 100,000 lire.

Cercasi giovane per banco ramo ferramenta.

Affittasi sala con attigua stanza nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagnolo. Buonissime referenze.

Cercasi giovine 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chincaglie, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Cercasi da comperare una casetta da lire 1000 a 2000.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

D'affittarsi Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cocchiere. Ottime referenze.

Cercasi 800 quintali grano bianco e rosso. Spedire campioni e prezzi da convenirsi.

Cercasi abili agenti per assicurazioni Incendi e Grandine. Ottime retribuzioni.

Cercasi cameriere per casa privata; età da 21 a 24 anni, buone referenze.

Cercasi per fine mese un giovane per negozio pizzicagnolo; età da 22 a 30 anni; oltre allo stipendio, sarebbe a parte degli utili. Buone referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenitura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

D'affittarsi appartamento ammobigliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaja, corte, in via Aquileia.

D'affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'affittarsi casa ammobigliata, con 5 piani e terrazza, cortile e liscivaja, nel centro.

Cercasi casa ed appartamento, possibilmente in centro e che abbia 8 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentanze di buone e serie case di commercio.

D'affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile *fattore* che s'intenda di viticoltura tralci americani.

Cercansi 3 domestiche, sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Da mutuarsi lire mille a ventimila.

In Pagagna d'affittarsi il secondo appartamento con e senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gastaldo; buonissime referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disobbligate, acquedotto, stalla, cantina, legnaja, ecc. Prezzo da convenirsi.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco